Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Firenze"

Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer ONLUS

Gli Amici del Meyer

anno 08 numero 01 • Luglio 2013

La Fondazione Meyer promossa per efficienza e trasparenza dal Sole 24 Ore

- DAVIDE CONTRO IL GOLIA DEL GENE MUTATO
- GIORNATA DELLA RICERCA: MEYER PRIMO IN ITALIA PER CASI COMPLESSI
- NASCE IL GIORNALE SCIENTIFICO MOLTO MEYER

Editoriale

In questo numero estivo di Amici del Meyer ci sono due temi predominanti, che si intrecciano tra di loro. Il primo è il riconoscimento del più prestigioso quotidiano economico italiano "Il Sole 24 ore" nei confronti della Fondazione Meyer, riconosciuta non solo trasparente, ma la quarta più efficiente ONLUS d'Italia nell'impiego dei fondi donati da cittadini e imprese. Su 100 centesimi, ben 80 raggiungono gli scopi per cui sono stati donati. Il secondo è la missione dell'Ospedale: il legame tra ricerca e cura.
Trasparenza, rigore gestionale, capacità di innovazione sono i valori che la Fondazione Meyer persegue ed i risultati dell'indagine che trovate a pagina 8 di questo numero, documentano che tali valori sono realizzati nella pratica a beneficio dell'Ospedale e delle famiglie che a noi si affidano. Tanta oculatezza nella gestione dei fondi da voi donati, permette di dare gambe e corpo a tanti progetti dalle forti ricadute sulla qualità di vita dei bambini. Tra questi voglio inserire l'estrema importanza della ricerca scientifica a cui il Meyer dedica una intera giornata. Un appuntamento non casuale, durante il quale "rendicontiamo" quanto l'Ospedale pediatrico realizza di anno in anno in termini di assistenza clinica e di ricerca scientifica. Per fare questo ci avvaliamo di due strumenti importanti: la relazione Clinico Scientifica e la valutazione del Comitato Scientifico Internazionale, organismo indipendente composto da scienziati di livello mondiale, che valuta la nostra ricerca.
I risultati sono rilevanti: sul fronte clinico il Meyer batte ospedali rinomati come il Bambino Gesù e il Gaslini per complessità della casistica e come attrazione extra-regionale per elevata complessità. Sul versante della ricerca scientifica cresciamo ancora in qualità degli studi. Progressi significativi che coinvolgono tutto l'Ospedale e avvengono partendo dai nostri talenti più giovani in cui l'Ospedale crede fortemente. Mi riferisco ai ricercatori under 40 che, come Fondazione, premiamo nell'ambito del bando "Premio Anna Meyer", selezionando i lavori migliori per merito.
Quest'anno altri tre giovani hanno ricevuto questo riconoscimento. Ebbene se riusciamo a fare tutto questo è perché possiamo contare sul supporto della Fondazione Meyer che, grazie al vostro aiuto, sostiene quanto di meglio il Meyer realizza, per tutti i bambini, i ragazzi e le famiglie che vi si rivolgono. Una Fondazione Meyer efficiente che aiuta l'Ospedale a crescere, a fare ricerca e quindi a curare i casi più difficili. Come Davide, la struggente e bellissima storia che sua mamma ci racconta in questo numero della rivista, lasciandoci riflessioni importanti. E all'adolescente affetto da una rara malattia, nato due volte, va il mio più caro ringraziamento. Un grazie che rivolgo a tutti voi che ci sostenete, ogni giorno.

Tommaso Langiano

In questo Numero ↓

Pag. 2 Editoriale
Pag. 3 La Pagina delle lettere
Pag. 4 La storia di Davide contro il Golia del gene mutato
Focus sulla Chirurgia pediatrica
Pag. 5 Focus sulla Chirurgia pediatrica
Pag. 6 Nasce il Centro regionale sindrome di Ondine
Tre domande all'URP
Pag. 7 Il consiglio dello specialista: Internet, New media, come crescere senza finire nella rete
Pag. 8 Una Fondazione efficiente e trasparente
Pag. 9 Otto buone ragioni per sostenere il Meyer
Pag. 10 Molto Meyer, la rivista dell'Ospedale pediatrico. Molto più che informazione scientifica
Bond Etici da Banca Popolare Vicenza
Pag. 11 La Giornata della Ricerca AOU Meyer 2013
Pag. 12 Il Meyer per Amico con Bocelli, Francini e Cuadrado
Pag. 13 Mamme per il Meyer
Eventi in breve
pag. 14 Anxhelo
Cinquanta anni di matrimonio
Pag. 15 Imprese Amiche del Meyer: I love my dog e Cadla Spa

Gli Amici del Meyer

Periodico di Informazione della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer di Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5428 del 10/06/2005

Editore
Fondazione Meyer

Direttore Responsabile
Roberta Rezoalli

Gruppo redazionale
Alessandro Benedetti, Emmanuele Bittarelli, Maria Baiada, Duccio Boldrini, Patrizia Gianassi, Caterina Castellani, Alessandro Genitori, Melania Mannelli

Direzione e redazione
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

Grafica e impaginazione
Segno - Via G. Cavalcanti, 4 - 50133 Firenze
www.segno.net

Un grazie agli infermieri di Pediatria internistica: siete stati un "dono" inaspettato

Carissimi,
siete tanti e non riusciamo a elencare il nome di tutti, ma ci teniamo tanto a lasciarvi una piccola testimonianza della nostra immensa gratitudine.
I vostri volti pazienti e sorridenti sono stati per noi una sicurezza e una luce anche nei momenti più difficili, le vostre mani sapienti hanno lenito sofferenze e dispensato cure instancabilmente. Siamo profondamente ammirati per l'altissima professionalità, l'organizzazione, lo spirito di squadra che abbiamo visto in azione nella vostra équipe e soprattutto per la sensibilità e la dolcezza con cui ci avete accolto e avete accompagnato il nostro bimbo, passo dopo passo, alla guarigione. Vorremmo che sapeste che ogni vostro gesto ha avuto per noi un valore inestimabile, che non dimenticheremo e di cui parleremo a tutti, ora che torniamo a Milano, Aver conosciuto ciascuno di voi è stato per noi uno dei "doni" inaspettato che una esperienza di sofferenza come quella che abbiamo vissuto ha portato con sé. Grazie.

Giulia, Lorenzo e Pietro

Complimenti a Oculistica

Devo esprimere i miei complimenti al reparto e al medico responsabile della struttura di Oculistica del Meyer.

Tanti grazie da un cucciolo della TIN (Terapia Intensiva Neonatale)

Ciao a tutti,
io oggi vado via e sono contento perché ormai è più di un mese che sono qui.
Non sono mai stato a casa con i miei genitori, perché ho avuto bisogno di fare un piccolo "soggiorno" qui con voi al Meyer, dove a dir la verità, sono stato molto bene, sempre accudito e coccolato.
Questo perché voi amate il vostro lavoro e lo fate con tanta professionalità e passione, da non farci mancare niente, giorno e notte.
Ringrazio tutte le infermiere e tutti i dottori della TIN che si sono presi cura di me e che hanno sempre rassicurato il babbo e la mamma.

Il piccolo M.

Per raccontarci la tua storia scrivi a fondazione@meyer.it

La sala operatoria di Chirurgia Pediatrica nello scatto di Dario Orlandi

Davide contro il Golia del gene mutato

La storia di un ragazzo che non sapeva di avere una malattia rara: dal volo in elicottero, all'intervento dei chirurghi e la ferrea volontà dell'adolescente che è nato due volte

Una malattia rara, di quelle che se ne stanno acquattate nell'organismo, salvo esplodere quando meno te lo aspetti. Il volo nella notte sull'elicottero del 118, in condizioni gravissime. L'arrivo al Meyer e la prima operazione quando il giorno sta per albeggiare. Inizia così la lotta di Davide per la vita contro un Golia rappresentato da una sindrome, quella di Peutz-Jeghers, rara quanto pericolosa.

Il nostro eroe è tra l'adolescenza e la gioventù, vive i suoi 17 anni come tutti. E' ignaro che per una patologia causata da una mutazione genetica il suo stomaco si sta via a via riempiendo di polipi.

E come a volte accade, anche gli esami che fa di routine svelano solo piccoli indizi della malattia, ma non il quadro completo.

Quel giorno il ragazzo è in preda ai dolori addominali, con i genitori si corre al Pronto Soccorso. La gastroscopia evidenzia i polipi, tanti, troppi. I medici ne asportano alcuni.

La situazione non cambia, anzi precipita: emorragia e infarto intestinale in corso. Il Pegaso alato si leva con Davide gravissimo per posarlo al Meyer. "Il primo chirurgo che ho incontrato - racconta la mamma - è stato il dottor Marco Ghionzoli e subito dopo, ricordo il volto umanissimo del direttore della Chirurgia, il prof Antonio Messineo, che mi informa subito della situazione molto, molto grave. Cerchiamo di fare il possibile, mi dice. L'emorragia è tale che le trasfusioni non fanno effetto. Alle 8 è in sala operatoria, si cerca di fermare l'emorragia per via chirurgica".

Focus sulla Chirurgia Pediatrica

La Chirurgia Pediatrica fa parte del DAI di Pediatria Chirurgica dell'AOU Meyer. La nostra filosofia si ispira alla minore invasività possibile. Per questo, laddove è possibile, privilegiamo le tecniche mini-invasive toraco e laparoscopiche. Metodiche che applichiamo in situazioni quali le correzioni del petto escavato (di cui vantiamo la maggiore esperienza a livello nazionale), quelle per il Morbo di Hirshsprung o megacolon aganglico e le Splenomegalia e cisti spleniche, tanto per citarne alcune.

Per quanto riguarda l'attività, la Chirurgia Pediatrica offre attività di ricovero e cura per tutti i bambini affetti da patologia di interesse chirurgico, di età compresa tra i 6 mesi e i 18 anni. Al di là della patologia routinaria (quali ernie, idroceli, fimosi cicatriziali, cisti laterali e mediane del collo) che viene tutta trattata con chirurgia di giorno (la cosiddetta day surgery), esistono dei settori di eccellenza tra cui ci piace ricordare l'esperienza acquisita nel trattamento dei Linfangiomi cistici, insidiose malformazioni, che si sviluppano in differenti sedi, tra cui la parte principale laterale del collo; gli Emangiomi, lesioni oggetto di regressione con la crescita; le Malformazioni toraciche quali la malformazione Cistica Adenomatoide del Polmone (la cosidetta CCAM, secondo la versione anglosassone) ed il Sequestro Polmonare; i controlli diagnostici mediante colonoscopie programmate ed il trattamento chirurgico delle malattie infiammatorie croniche quali il morbo di Crohn e colectomie. E ancora il Trattamento dei disturbi della motilità intestinale quali le ipoganglionosi, le displasie neuronali e le pseudoostruzioni. Il nostro Centro ha inoltre acquisito una vasta esperienza nel trattamento chirurgico delle Patologie oncologiche sia esse toraciche (masse mediastiniche, neuroblastomi toracici e metastasi polmonari) che addominali (neuroblastomi surrenalici e retroperitoneali, teratomi e sarcomi). Infine un fiore all'occhiello dell'U.O. di Chirurgia Pediatrica è rappresentato dal Centro Ustioni (Centro Regionale di Riferimento), che grazie alla apertura recente di nuovi spazi tratta in spazi dedicati bambini con ustioni massive. Lo stesso Centro si occupa anche del trattamento degli esiti cicatriziali post ustione e degli esiti a distanza di ferite chirurgiche.

Prof. Antonio Messineo, professore Associato di Chirurgia Pediatrica dell'Università di Firenze e Direttore Dipartimento Chirurgia Pediatrica AOU Meyer

Prof. Antonio Messineo

Davide ne esce poco dopo per essere ricoverato in Terapia intensiva, ma il giorno stesso si aggrava, la sua situazione degenera.

I parametri vitali sono debolissimi. Impossibile lasciarlo così, non supererebbe la notte. "Rivedo quel viso, quello del professor Messineo che con il suo team, mi dice che vuole nuovamente esplorare l'addome di mio figlio. Lo riporta in sala operatoria. Non si arrende.

I chirurghi, tra cui il dr. Roberto Lo Piccolo che ringrazio, scoprono che la poliposi ha risucchiato un tratto intestinale, per dare una chance a mio figlio dovranno rinunciare a 4 metri di intestino". Il Golia che ha attaccato Davide ha il nome fatto di lettere e cifre: il gene STK11. E' una sindrome extra-familiare che al 70% si trasmette dai genitori e al 30% causa di una mutazione. Nel caso del diciassettenne è dovuta alla seconda ipotesi. "Ora posso dire che mio figlio è nato due volte, la seconda è stato il 29 giugno di un anno fa, con quell'operazione fatta in extremis continua la mamma con lui in choc settico e con il rischio che andasse in blocco multiorgano. Dopo di allora mio figlio ha dovuto affrontare tanto e lo ha fatto con forza, caparbietà, coraggio e serenità. Insieme a lui abbiamo affrontato la nutrizione parenterale, altri interventi, l'addestramento per l'uso del catetere, arrivando a risultati inaspettati: Davide potrà alimentarsi per bocca e dopo un anno, questa estate, potrà fare un bagno al mare". Mentre Davide continua nel suo cammino verso nuovi spazi di autonomia, la mamma ricorda l'impatto della malattia per una famiglia: "Devi essere serena e forte per incoraggiare tuo figlio e hai paura, quanto è difficile ripercorre.

Il giorno prima hai un lavoro e il giorno dopo molli tutto per vivere in una stanza di ospedale che diventa improvvisamente casa tua. Quando torno al Meyer e vedo le mamme e i papà seduti sui divani della rianimazione mi sento con loro. So cosa ci si sente a dormire, mangiare, vivere in quello spazio. Una vicenda così cambia tutto e ci cambia tutti.

Guardiamo la vita nella sua concretezza, nella sua bellezza, nei progressi che Davide farà, eroe coraggioso che non si stanca di stupirci.

Il nostro Davide nato per la seconda volta grazie a un professore che insieme alla sua équipe, non ha voluto arrendersi".

LA MAMMA:

"Quando torno al Meyer e vedo le mamme e i papà seduti su quei divani mi sento con loro: la bellezza della vita sono i progressi di Davide."

Nasce al Meyer il Centro regionale per la diagnosi e la cura della sindrome di Ondine

Il Meyer ha istituito il Centro per la Diagnosi e la Cura della Sindrome da Ipoventilazione Centrale Congenita (Congenital Central Hypoventilation Syndrome-CCHS). La CCHS è conosciuta anche come Sindrome di Ondine, che colpisce 1 bambino ogni 200.000 nati. Quella realizzata a Firenze, è la prima struttura italiana dedicata alla CCHS e fa parte di un network europeo (CCHS Consortium) che comprende alcuni dei principali ospedali pediatrici europei. Il Consortium porta avanti un importante lavoro di interscambio culturale che si è tradotto nella creazione di un data base europeo, nell'allestimento delle linee guida europee per la CCHS e in importanti progetti di ricerca. La sindrome di Ondine è caratterizzata dalla compromissione del sistema nervoso autonomo e in particolare dei meccanismi di controllo automatico del respiro. I pazienti che ne sono affetti manifestano l'incapacità di respirare autonomamente durante il sonno, per cui devono essere assistiti tramite dispositivi di ventilazione. In circa il 20 % di casi la sindrome si presenta in forma più grave in quanto i pazienti presentano ipoventilazione anche durante la veglia (ipoventilazione globale).
In questi casi si ricorre alla ventilazione meccanica anche al di fuori delle ore di sonno. Il supporto respiratorio può essere fornito tramite ventilatori meccanici (per via tracheostomica o tramite maschera facciale) oppure tramite pacemakers diaframmatici, impiantati chirurgicamente. Di fatto, questi pazienti sono dipendenti dalla ventilazione meccanica, ma l'aspetto respiratorio, per quanto eclatante, non è l'unica espressione della patologia, in quanto alla CCHS si possono associare anomalie complesse del sistema nervoso autonomo e/o patologie quali la malattia di Hirschsprung e il neuroblastoma. I pazienti affetti da CCHS attualmente censiti in Italia sono una settantina, sette di questi pazienti sono residenti in Toscana.
Il centro per la CCHS fa parte del Dipartimento Feto-Neonatale di cui è responsabile il prof. Gianpaolo Donzelli, ed è diretto dal dott. Raffaele Piumelli coadiuvato dal dott. Niccolò Nassi. La struttura completa un percorso ideale che partendo dall'istituzione del Centro Regionale di Riferimento per lo Studio e la Prevenzione della SIDS, si è negli anni progressivamente ampliato con la presa in carico delle problematiche relative alle varie patologie respiratorie nel sonno fino a culminare nel Centro per la CCHS, patologia che rappresenta la forma più estrema di alterazione del controllo respiratorio nel sonno. La grande complessità assistenziale richiesta dalla CCHS rende indispensabile il coinvolgimento di numerose professionalità che possono essere garantite solo in strutture ospedaliere ad alta specialità. A garanzia della continuità assistenziale è previsto il coinvolgimento dei pediatri di famiglia e l'attivazione dei percorsi relativi all'assistenza domiciliare pediatrica.

Al Meyer nasce il Centro per la sindrome di Ondine

Tre domande all'URP

1) Come si prenota una visita per un bambino affetto o con sospetta congiuntivite Vernal?

Si prenota contattando muniti di impegnativa medica per "visita oculistica per Vernal" dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle 9,30 il numero telefonico 3663647450.

2) Come si prenota una visita chirurgica pediatrica?

Si prenota contattando muniti di impegnativa medica il CUP METROPOLITANO al numero telefonico 840.003.003 da rete fissa oppure il numero telefonico 199.175.955 da telefono cellulare.

3) Come si prenota una visita presso l'ambulatorio delle Ustioni Pediatriche?

Si prenota contattando muniti di impegnativa medica per visita presso ambulatorio ustioni" dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16,00 il numero telefonico 055/5662900.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) risponde al numero 055/5662332 oppure tramite email all'indirizzo: urp@meyer.it

Il Consiglio della specialista:
La parola alla prof. Maria Pia Viggiano

Come crescere senza finire nella rete: parliamo di tablet, social network, videogiochi e nuove tecnologie

Prof. Maria Pia Viggiano

Tablet, computer, videogiochi, le nuove tecnologie hanno un impatto notevole nella vita dei bambini e degli adolescenti perché si frappongono nelle relazioni tra loro e il mondo. Per comprendere meglio questi fenomeni e offrire alle famiglie dei consigli, abbiamo intervistato la professoressa Maria Pia Viggiano, ordinario di Neuropsicologia e Psicologia Cognitiva dell'Università di Firenze e Direttore del Servizio di Psicologia Pediatrica dell'AOU Meyer.

Parliamo della crescita psicologica dei bambini e degli adolescenti e del loro rapporto con le tecnologie. Che influenza hanno?
La domanda presuppone l'idea di una "crescita psicologica" che potrebbe essere indipendente dal contesto diciamo tecnologico-informatico in cui il bambino si sviluppa. Noi adulti ci poniamo questo interrogativo perché abbiamo come riferimento lo scenario di una ventina di anni fa quando la televisione e tutte le nuove tecnologie informatiche non avevano ancora pervaso la nostra vita quotidiana, individuale e sociale. Ormai un bambino viene posto davanti alla televisione per vedere un cartone fin dal primo anno di vita, se non già a sei-otto mesi. Poi passa rapidamente al computer. Molti bambini oggi imparano a scrivere prestissimo usando la tastiera e visualizzando sullo schermo il proprio nome o quello della mamma e del papà. Dopo, quando comincia a usare il telefonino, il bambino realizza che le relazioni interpersonali non sono date da occasioni dislocate nello spazio e nel tempo (quando gli si dice, ad esempio, che "domani si va a trovare i nonni o un amico", e allora potrà parlare o giocare con loro): gli basta fare una telefonata alla nonna o connettersi via internet per giocare con l'amico alla wii o alla playstation. Si tratta di condizioni psicologiche e sociali completamente diverse da quello che la psicologia infantile ha studiato per tutto il secolo scorso, e quindi non vi sono ancora conoscenze definite sui benefici o i rischi di questa nuova vita psichica mediata dalla tecnologia informatica.

Vi sono però suggerimenti per i famigliari?
Queste tecnologie esistono e sono il frutto di una società complessa e per questo non devono essere demonizzate. Rappresentano un utile strumento nella misura in cui sono mediatori di rapporti sociali (ad esempio potrebbe essere un modo per potenziare la relazione tra i bambini/ragazzi e i loro genitori, o in casi più complessi, iniziare la comunicazione tra figli e genitori; quando sono vissuti in fruizioni non isolate ma in interazione con i genitori). Possono tuttavia diventare dannosi nel momento in cui interferiscono o si sostituiscono a tali rapporti. Infatti possono formarsi fenomeni di assuefazione e di dipendenza per cui cresce progressivamente il tempo trascorso davanti al computer o alla televisione. I genitori devono essere informati sui contenuti dei videogiochi che comprano e devono orientare i propri figli verso giochi divertenti, istruttivi che possono sviluppare anche alcune capacità cognitive, l'attenzione, la memoria, l'immaginazione, la prontezza di riflessi.
I ragazzi sono attratti anche da videogiochi violenti ed è difficile talvolta per un genitore dissuaderli a non giocarci. Questo tipo di videogiochi può fare insorgere la tendenza a isolarsi, inibendo lo sviluppo delle competenze sociali, oltre a generare nei casi più gravi comportamenti aggressivi e/o antisociali.

Consiglierebbe ai genitori di limitare ai figli il tempo da dedicare al videogioco o al computer?
Sebbene sia una strategia corretta quella di accordarsi preventivamente sul tempo da dedicare al gioco (qualche esperto ritiene che non si debba superare un'ora al giorno), più che dare consigli sul tempo da passare davanti alla televisione o al computer, su una agenda da rispettare che poi non si rispetta per tanti motivi (ad es. "non si può interrompere il gioco in un momento cruciale quando si è vicini all'obiettivo" provocando inevitabilmente la protesta del ragazzo), personalmente consiglierei ai genitori di coinvolgere i propri figli in altre attività, per così dire famigliari: apparecchiare, fare piccoli lavori domestici, andare assieme a fare la spesa, ecc. In breve, sarebbe auspicabile sottrarre il tempo alla TV o al computer, impegnando il bambino in attività pratiche, oltre naturalmente che a svolgere regolarmente i propri compiti scolastici (mai all'ultimo momento o di sera).

Hai domande sulle malattie più frequenti?
Scrivi a *pediatra@meyer.it*

Il servizio di Psicologia Pediatrica

Il Servizio di Psicologia pediatrica è trasversale ai vari reparti del Meyer che trattano tutte le forme di patologia infantile, offrendo consulenza e trattamenti terapeutici per i bambini e i ragazzi che sono ricoverati nell'ospedale. Il Servizio non si occupa quindi dei problemi che riguardano lo sviluppo psichico infantile, ma degli effetti sul piano psicologico dell'ospedalizzazione e, a seconda delle malattie, dei vari problemi psicologici cognitivi e emozionali che ne possono derivare. Inoltre Il Servizio fornisce consulenza e assistenza psicologica ai genitori che spesso devono affrontare situazioni difficili e purtroppo talvolta molto dolorose.
Per facilitare l'adattamento dei bambini all'ambiente ospedaliero, soprattutto per le lunghe degenze, al Meyer sono previsti spazi particolari come ad esempio la ludoteca e l'orto giardino o momenti di interazione e socializzazione, ad esempio, attraverso la pet therapy.

Il Sole 24 Ore promuove la Fondazione Meyer

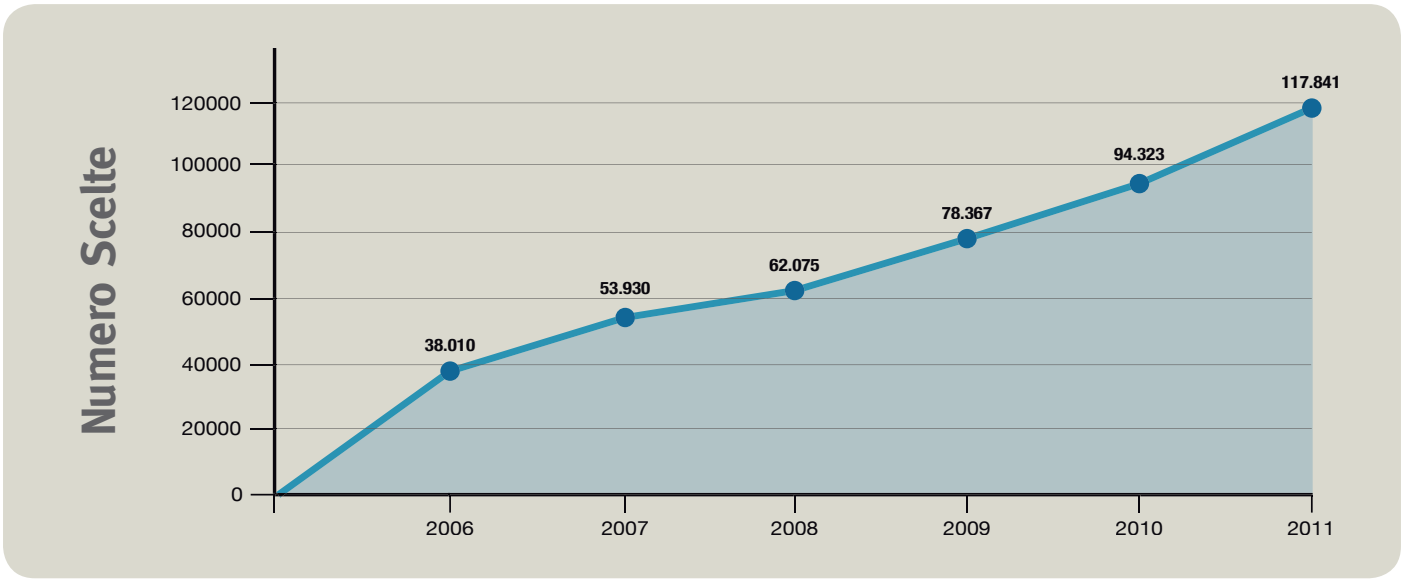
Efficiente e trasparente: i bilanci superano la prova tra le organizzazioni del terzo settore in Italia

La Fondazione dell'Ospedale Meyer è fra le più efficienti realtà non profit in Italia. Lo dice il Sole 24 Ore, riportando i dati di un'indagine della società di ricerche Un-Guru, che ha analizzato i bilanci 2011 (gli ultimi disponibili al momento della ricerca) delle organizzazioni del Terzo settore beneficiarie del 5 per mille. Fra le prime 100 Onlus per importi destinati attraverso il 5 per mille, la Fondazione Meyer rientra nelle 56 che pubblicizzano il proprio bilancio. Trasparenza non significa però solo pubblicare i bilanci, ma spiegare bene ai donatori come i fondi raccolti vengano utilizzati rispetto alla propria missione statutaria. Infatti la Fondazione Meyer si colloca al 4° posto in Italia per efficienza, destinando agli scopi sociali oltre l'80% di quanto raccoglie grazie alle donazioni, ottimizzando costi di gestione e promozione. Questo dato ha un significato molto importante: la più elevata quota di risorse raccolte dalla Fondazione Meyer raggiunge la destinazione voluta dai donatori. Una trasparenza e un'efficienza che sono riconosciute sempre di più a livello nazionale dai donatori.

Ne sono la chiara dimostrazione gli ultimi dati diffusi sugli importi e sulle preferenze del 5 per mille, la quota che ogni contribuente può scegliere venga destinata dallo Stato ad un'associazione.

Per la Fondazione Meyer si tratta della fonte di raccolta più importante dell'anno. Negli anni si è assistito ad una costante crescita delle preferenze, riflessa nella crescita del totale erogato.

L'ultimo dato pervenuto (5x1000 del 2011), a fronte di oltre 117.000 preferenze, ha visto una crescita del 20% rispetto al dato precedente. La crescita del numero di preferenze, pressoché costante al ritmo del 20% annuo, ha portato la Fondazione ad essere 9° nella classifica nazionale nella propria categoria.



Otto buone ragioni per sostenere il Meyer

Per sostenere il Meyer puoi utilizzare il bollettino in allegato a questa rivista, collegarti al sito web www.meyer.it - ioaiutoilmeyer.it o venire a trovarci in sede, siamo in viale Pieraccini 24 a Firenze (orario ufficio donazioni: lunedì-venerdì 9-16,30, sab. 9-13). Puoi scegliere di lasciare libera la tua donazione oppure "adottare" uno di questi progetti:

Progetto giovani ricercatori
I più giovani promettenti ricercatori del Meyer selezionati per merito e per progetto di ricerca hanno la possibilità di formarsi nei migliori centri di ricerca internazionali e riportare al Meyer le competenze acquisite.

Progetto ricerca nefrologica
L'obiettivo della ricerca è studiare nuovi farmaci che "stimolino" la capacità rigenerativa delle cellule staminali renali, offrire nuove terapie ai bambini con malattie renali gravi ed evitare loro la dialisi.

Programma di simulazione pediatrica
Consente di ricreare, con l'ausilio della tecnologia, scenari di intervento che possono insorgere in pediatria. Così si assicura che il personale sanitario sia preparato al meglio per le emergenze reali.

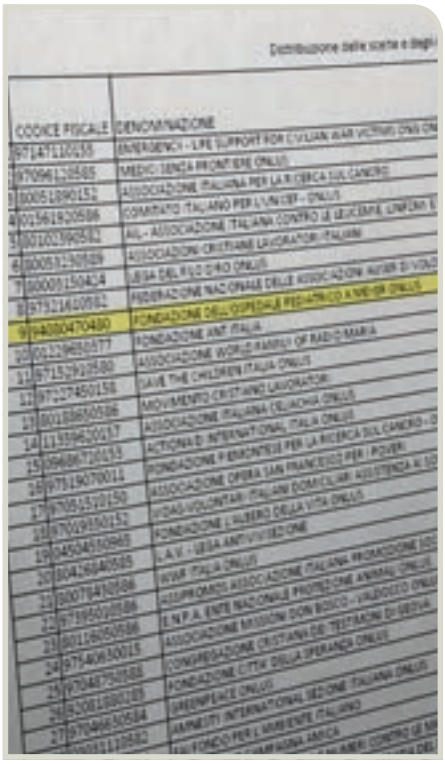
Progetto neuro-oncologia
Per garantire la crescita dell'attività di assistenza e di ricerca, per portare ulteriori progressi nella cura dei piccoli pazienti colpiti da tumore cerebrale.

Progetto G.A.I.A.
Prevenzione, assistenza psico-sociale, oltre che medico-chirurgica: G.A.I.A. riunisce le competenze di diversi professionisti per proteggere il minore da abusi e maltrattamenti.

Progetto Cell Factory
La Cell Factory è un sofisticato laboratorio che produce cellule staminali: una "fabbrica" di cellule per la messa a punto di terapie avanzate rivolte ai bambini affetti da leucemie, osteosarcomi e tumori del sistema nervoso.

Progetto di accoglienza famiglie
Per garantire ospitalità ai nuclei familiari dei nostri piccoli degenti.
Soprattutto per quelli provenienti da lontano, per affrontare uniti il periodo di ricovero.

Progetto di accoglienza bambini
All'elevata competenza sanitaria e tecnologica affianchiamo una speciale "cura": quella di sentirsi come a casa propria con la Ludoteca, il teatro, gli arredi a misura di bambino, i clown in corsia, la Pet Therapy e i musicisti.



Il Bilancio della Fondazione Meyer...in pillole

I dati di bilancio 2012 della Fondazione Meyer rendono conto di un totale raccolto di 5.649.123 €, con una leggera flessione rispetto al 2011 dovuta principalmente alle donazioni in natura, caratterizzate da partite straordinarie nell'anno precedente. La raccolta in denaro invece è aumentata, rispetto al 2011, del 4,11%, destinati principalmente al sostegno di attività sanitaria e alla ricerca scientifica.

Molto Meyer, la rivista medica dell'Ospedale Pediatrico. Molto più che informazione scientifica

"Un progetto particolarmente significativo: in anni in cui la comunicazione scientifica enfatizza singoli 'episodi' di successo, un'istituzione sceglie di 'raccontare' se stessa proponendo uno standard collettivo di eccellenza".
Così Luca De Fiore, Direttore del Pensiero Scientifico Editore descrive l'esperienza di Molto Meyer, il giornale di informazione scientifica realizzato dall'AOU Meyer per dialogare con i pediatri di tutta Italia. Un'esperienza unica che sarà ufficialmente presentata nel corso della Giornata della Ricerca 2013 dell'AOU Meyer. Molto Meyer è un trimestrale spedito in abbonamento. La rivista pubblica due articoli scientifici, uno di politica sanitaria e inoltre – tra le altre - rubriche specificamente dedicate alla ricerca interna al Meyer e a notizie relative ai progetti e ai servizi di accoglienza dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.
È possibile sfogliare e conoscere Molto Meyer sul nostro sito **www.meyer.it.**

I Bond Etici di Banca Popolare di Vicenza per la ricerca genetica Next Generation

Sempre più all'insegna della solidarietà declinata a prodotti finanziari etici, capaci di contribuire al miglioramento delle cure per l'infanzia. Così Banca Popolare di Vicenza, dopo la completa sottoscrizione delle ulteriori due tranche del Prestito Obbligazionario a fini etici di recente emissione (dicembre 2012 - maggio 2013) ha consegnato alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer un contributo di 65 mila euro, arrivando in un anno e mezzo a una donazione complessiva di 170 mila euro.
E' quanto emerso nell'incontro avvenuto lunedì 8 luglio tra Tommaso Langiano presidente della Fondazione Meyer nonché Direttore generale dell'Ospedale pediatrico e Lorenzo Beggiato, Capoarea di Firenze di Banca Popolare Vicenza. Un'occasione durante la quale il dirigente dell'Istituto di credito ha comunicato l'esito della seconda emissione delle due tranche di prestito obbligazionario.
Nei mesi di dicembre 2012 e maggio 2013 Banca Popolare di Vicenza ha proposto ai propri clienti un'operazione finanziaria con un risvolto etico, riconoscendo, a proprio carico, un'erogazione liberale, a favore della Fondazione Meyer, pari ad una percentuale dell'importo sottoscritto.
L'operazione, interamente sottoscritta per un valore complessivo di 20 milioni di euro, ha riscontrato notevole apprezzamento da parte della clientela che, aderendo all'offerta, oltre ad ottenere i vantaggi economici che la caratterizzano, ha potuto contribuire concretamente alle attività di ricerca, diagnosi e cura rivolte ai piccoli pazienti del Meyer.
La donazione finanzia uno studio che prevede l'utilizzo di piattaforme di Next Generation Sequencing (NGS).

Tommaso Langiano e Lorenzo Beggiato

Il Meyer celebra la Giornata della Ricerca, scoprendosi centro di attrazione nazionale per la casistica più complessa

E' l'ospedale pediatrico con il più elevato indice di complessità della casistica in Italia: il Meyer vanta un peso medio pari a 1,17, valore distante da quelli del Bambino Gesù (0,96), Santo Bono (0,83), Gaslini (0,95), Burlo Garofalo (0,94) e Santobono (0,93). Sotto il profilo dell'attrazione extraregionale, relativamente alla casistica di elevata complessità, il Meyer ha un indice di attrazione del 40% (per la Toscana è il 14%). In 5 anni il Meyer ha migliorato la qualità della ricerca, incrementando del 41% l'impact factor. Così l'Ospedale pediatrico di Firenze si è ritagliato un ruolo da protagonista nella pediatria italiana ed europea, sviluppando la stretta integrazione tra l'attività assistenziale e la ricerca scientifica.

La Giornata della Ricerca 2013, che si è svolta mercoledì 3 luglio nell'Aula Magna è stata l'occasione per fare il punto sull'attività svolta dal pediatrico, alla presenza di Alberto Tesi, Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, Alberto Zanobini, Direttore generale della ricerca, in rappresentanza dell'Assessore per il diritto alla salute di Regione Toscana, Antonio Panti, Presidente Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri - Provincia di Firenze, di Gian Franco Gensini, Presidente del COSSUM, di Ada Macchiarini del Coordinamento Associazioni Genitori e di Tommaso Langiano, Direttore Generale dell'AOU Meyer. Tra le novità Luca de Fiore di Pensiero Scientifico ha presentato la rivista scientifica Molto Meyer, realizzata per i pediatri di famiglia italiani.

"Anche se la ricerca non è una missione istituzionale del Meyer – ha detto il professor Lorenzo Moretta, Presidente del Comitato Scientifico Internazionale che valuta la ricerca del Meyer in modo totalmente indipendente, è molto apprezzabile la strategia perseguita. L'ottimo ricercatore infatti è molto spesso anche un ottimo clinico. Peculiarità per cui il Meyer può essere preso a modello per altre istituzioni che dovrebbero avere la ricerca come missione esclusiva. Il Comitato Scientifico Internazionale anche quest'anno ha apprezzato il notevole impegno e l'entusiasmo dei medici e dei ricercatori del Meyer per le attività di ricerca scientifica. Per la giornata di esposizione dei poster ci si aspettava una quarantina di poster, ne sono arrivati ben 113! E' questa una chiara testimonianza di una voglia di fare ricerca che rende l'ospedale pediatrico fiorentino un esempio davvero unico nel nostro Paese".

Elena Cellini, Lucia Angelotti, Giancarlo la Marca e Tommaso Langiano

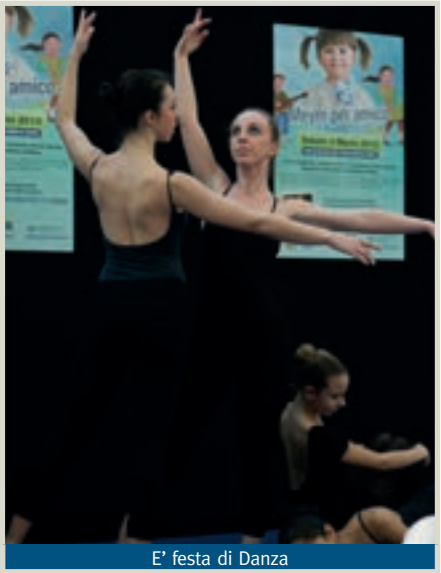
Il Meyer è tra le poche istituzioni a investire concretamente nei suoi giovani ricercatori selezionandoli per merito e per qualità del progetto presentato. L'ospedale fiorentino, tramite la sua Fondazione sinora ne ha sostenuti oltre 20 con progetti mirati e con l'istituzione del Premio Anna Meyer per i migliori lavori scientifici. Un riconoscimento che quest'anno è andato a tre talenti under 40: Giancarlo la Marca, Maria Lucia Angelotti e Elena Cellini.

"Come Regione Toscana consideriamo la ricerca e l'innovazione strumenti essenziali per la crescita del sistema sanitario regionale - ha dichiarato Luigi Marroni, assessore al diritto alla salute della Regione Toscana - Per questo, anche in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando, continuiamo a investire in questo settore risorse consistenti. Investire in ricerca significa migliorare lo stato di salute della popolazione, e anche creare le condizioni per una sanità che sia sempre più motore dello sviluppo. In Toscana c'è un grande fermento sul fronte della ricerca, grazie a una rete coordinata e integrata di competenze scientifiche che contribuisce alla crescita culturale e professionale degli operatori, e a rafforzare la fiducia dei pazienti nel nostro sistema sanitario". Il rettore dell'Università di Firenze, Alberto Tesi, ha sottolineato l'importanza della formazione e della ricerca scientifica come investimento che "migliora l'assistenza ai piccoli pazienti e la specializzazione nelle cure. L'Azienda ospedaliero-universitaria Meyer è anche una comunità scientifica, dove l'innovazione diventa patrimonio comune a vantaggio dei cittadini, dei ricercatori e degli studenti. Sono particolarmente lieto, inoltre, che questa giornata sia l'occasione per richiamare in modo forte l'attenzione sul lavoro e l'impegno delle forze più giovani". Tommaso Langiano. Direttore Generale del Meyer, ha ricordato che laddove: "si fà buona ricerca, si erogano le cure migliori. Per questo il Meyer è fortemente impegnato a migliorare in qualità e quantità la propria ricerca scientifica". Nel corso dell'evento sono stati presentate due novità: la relazione Clinico-Scientifica 2011 e la nuova rivista scientifica Molto Meyer che l'ospedale fiorentino realizza con il Pensiero Scientifico Editore per i pediatri italiani. Molto apprezzato è stato l'intervento del direttore Luca De Fiore, che ha definito la rivista come innovativa per la freschezza e l'originalità con cui vuole dialogare con gli specialisti italiani. Al termine della giornata, Lorenzo Genitori, coordinatore scientifico del Meyer ha introdotto in modo fresco e originale il concerto svolto nella Hall Serra dal Quartetto Cherubini (Anna Laura Malpelo, Michele Fabbri, Ettore Vinci e Elena Cei) di Agimus Firenze che hanno eseguito musiche di Mozart e Tschaikowsky.

Bocelli, Francini e Cuadrado per il 122° anno del Meyer

Si conferma il grande successo del compleanno del Meyer, l'Open Day che ogni anno ricorda la nascita dell'Ospedale Meyer.
A spengere le 122 candeline anche quest'anno hanno partecipato oltre settemila persone.
Ospite d'onore un Andrea Bocelli in grande forma che ha deliziato il pubblico con alcuni dei suoi brani più belli, accompagnato dal pianoforte che ha creato un'atmosfera magica all'interno della hall serra del Meyer.
Sul palco – presentati dagli ottimi Bruno Santini e Gaetano Gennai – anche l'attrice Chiara Francini, la scuola di ballo Florence Dance, le squadre amiche del Meyer Valdarno Volley e Cavalieri di Prato, la cartoon cover band Banana Split, la presentazione dell'ultimo libro della collana editoriale "Io sto bene", realizzata in collaborazione con Regione Toscana e Giunti Progetti Educativi, l'orchestra dei bambini del Centro Suzuki e il simpaticissimo centrocampista della Fiorentina Cuadrado che ha indossato la sciarpa del Viola Club del Meyer e ha risposto alle domande dei bambini.
Ma il Meyer per Amico ha visto anche la partecipazione di: Mukki, Sammontana con i loro prodotti e altre imprese amiche, i vigili del fuoco con i mezzi di soccorso, il Museo Fiorentina con una mostra sulle vittorie della squadra viola, la band itineranti Large Street Band e Badabimbumband, laboratori di vario genere e molte altre iniziative. Il tutto accompagnato dall'allegria dei clown e dei musicisti che prestano servizio in ospedale. L'appuntamento da non perdere è per il prossimo anno.

Andrea Bocelli con i bambini del Meyer


E' festa di Danza

Il centrocampista Viola Cuadrado risponde ai bambini

Bruno Santini intervista un'ospite

#MammeperilMeyer: Giocare è una cosa seria!

Il Meyer lo sa quanto conta il gioco nella vita dei bambini, in ogni situazione, occupandosi da sempre di migliorare l'assistenza e l'accoglienza dei bimbi in ospedale. Lo sanno bene anche le mamme, che ogni giorno lo sperimentano nella cura dei propri figli.
Con la campagna #MammeperilMeyer svoltasi per tutto maggio, la Fondazione ha voluto dare visibilità all'importanza del gioco come diritto fondamentale di ogni bambino e come strumento utile alle terapie.
Partita il 2 maggio sui profili Facebook e Twitter della Fondazione Meyer, la campagna ha innescato un circolo virtuoso di riflessioni attraverso le parole di 24 mamme, famose e non, che hanno condiviso il loro pensiero guidando la discussione online per tutto il mese: a dare il buon esempio, accanto alle mamme medico del Meyer, alcune mamme celebri, giomaliste, blogger, manager che per prime hanno scelto di essere d'ispirazione ad altre mamme.
Tanti i partecipanti. La campagna ha generato oltre 300mila visualizzazioni su Facebook e più di 200 tweet, ma soprattutto crediamo che abbia dato un nuovo contributo alla diffusione dello spirito con cui si lavora al Meyer ogni giorno. Grazie alle mamme protagoniste dei post, a tutti coloro che hanno aderito a questo progetto e al partner Cohn & Wolfe che ha probono costruito la campagna.

Torneo Amici per la Vita

Amicizia, sport e solidarietà si sono dati appuntamento a Montemurlo, in provincia di Prato, sabato 8 giugno. Nella cornice verde de "Il Carbonizzo" si è giocato un torneo amatoriale di calcio A5, per grandi e piccini, a sostegno della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer. Ad organizzare la manifestazione è stata "Amici per la Vita", un gruppo di amici di città diverse – Firenze, Prato e Bolzano – mosso dal desiderio di fare qualcosa di concreto a sostegno dei bambini del Meyer.
Il Torneo Amici per la Vita ha visto la partecipazione di tante persone e giocatori, suddivisi in 8 squadre e due gironi. Per l'occasione i bambini hanno potuto partecipare ad una competizione tutta pensata per loro, ovvero il torneo "Piccoli Amici".

Il giuoco al tempo di Caravaggio

Quando la cultura abbraccia la solidarietà, le emozioni raddoppiano. La mostra "Il giuoco al tempo di Caravaggio", che si svolgerà dall'8 dicembre al 6 gennaio a Montale, è una di queste occasioni.
Un modo per coniugare l'arte – nel dettaglio un'esposizione di opere pittoriche nelle preziose sale del complesso monumentale Villa Castello Smilea – al sostegno dell'attività della Neurochirurgia Pediatrica del Meyer.
L'iniziativa è organizzata da "Un cuore, un Mondo", associazione nata nel 1993 da un gruppo di genitori. Enti promotori: il Comune di Montale, il Comitato Festeggiamenti Montale, la Regione Toscana e la Provincia di Pistoia. Le opere esposte saranno una ventina, tra cui un inedito Caravaggio: "I bari". Previste visite guidate e di laboratori didattici, conferenze a tema aperte a tutta la cittadinanza.

Compagnia del sorriso per il Meyer

Un'estate all'insegna del sorriso. Il cartellone della stagione teatrale 2013 della Compagnia del Sorriso,, da anni sostenitrice della Fondazione Meyer, ha in serbo tanti interessanti appuntamenti. Tra questi segnaliamo domenica 11 Agosto (21:30) in occasione di "Un cuore per il Meyer" che si svolgerà sulla spiaggia, al Bagno Bayahibe di San Vincenzo (LI); e infine domenica 18 Agosto (17:45) a "Un sorriso per il Meyer" in Piazza Europa all' Abetone (PT).
La Compagnia del Sorriso nasce nel 2000, quando un gruppo di genitori dell'asilo di Fognano decide di realizzare uno spettacolo di fine anno per i bambini. L' esperienza si è poi ripetuta di anno in anno, abbracciando la solidarietà verso la Fondazione Meyer.

Informazioni su www.compagniadelsorriso.org

Mukki Day

Torna l' 8 settembre la grande festa del Mukki Day, occasione per visitare lo stabilimento fiorentino, conoscere il percorso del latte dalla stalla al frigorifero di casa, ma soprattutto per partecipare a una manifestazione per le famiglie, pensata per il divertimento dei bambini. La giornata prevede infatti giochi, musica, laboratori creativi, e momenti di degustazione dei prodotti Mukki. Non mancherà neppure la Fattoria, con le amatissime mucche del Mugello e i loro vitellini. Si potrà così assistere alla mungitura e scoprire come e dove inizia il viaggio del buon latte Mukki.
Per l'occasione la Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer sarà presente con un proprio stand, a testimonianza di una delle amicizie più longeve d'Italia, che vede come protagoniste una realtà non profit ed un'impresa.

Anxhelo e i colori del volto della mamma

Non c'è volto più bello di quello della propria mamma. E' così per ogni bambino, proprio come Anxhelo, ricoverato all'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze lo scorso 12 maggio. Per l'occasione, mentre si trovava in ludoteca, Anxhelo ha fatto un bellissimo ritratto della propria mamma, per farle gli auguri in occasione della sua festa. Anxhelo è un ragazzino albanese venuto per la prima volta all'Ospedale Meyer diversi anni fa, dove torna periodicamente per controlli e visite. Socievole e desideroso di conoscere sempre nuove cose e persone, ha sviluppato nel tempo una forte passione per il disegno. Un'attività che ha svolto con piacere in ludoteca nel corso del suo ultimo ricovero. La ludoteca dell'Ospedale Pediatrico Meyer, aperta 7 giorni su 7, permette a tutti i piccoli pazienti di non rinunciare alla dimensione del gioco e al sorriso che li aiuta così tanto nel loro periodo di degenza.

50° di Matrimonio nel segno del Meyer

Hanno condiviso la gioia di festeggiare il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio non solo con i propri cari, ma anche con i bambini del Meyer. E' ciò che hanno scelto di fare Franca e Luigi, che lo scorso 11 febbraio hanno rinnovato la propria promessa di matrimonio alla Pizzeria La Torre di Pontassieve, di cui sono proprietari. Come molti donatori Franca e Luigi hanno deciso, in questo giorno speciale, di non ricevere i consueti regali ma di organizzare una raccolta fondi a favore della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer.
Un gesto di solidarietà, semplice e concreto, per rendere ancora più significativo un evento lieto.

La Coppa Cascio in ricordo di "Nico"

Si è concluso il 21 giugno il "Torneo Giovanile Coppa Cascio", organizzata dall'A.S.R. Cascio a sostegno della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer. In una serata di festa svoltasi all'impianto sportivo di Cascio, a Molazzana, è stata premiata la squadra vincitrice del torneo solidale, in memoria del piccolo "Nico". Nel corso del torneo si sono confrontati le squadre della Categoria esordienti B: Fornaci, Piazza al Serchio, Barga, Castelnuovo, Tau Calcio e Folgor Segromigno.

Ecco i nuovi braccialetti "I LOVE MEYER"
Un gesto di solidarietà da portare sempre con voi

Colorato, leggero e con un grande cuore! Sono i nuovi braccialetti solidali in silicone della linea "I LOVE MEYER", già disponibili on-line. Un regalo originale per aggiungere un tocco di allegria ad ogni look e comunicare a tutti l'impegno verso l'attività della Fondazione dell'Ospedale Meyer. Ma soprattutto un gadget speciale da condividere con tutti gli amici e conoscenti. Regala un sorriso ad un bambino in Ospedale e ordina un pacchetto di 10 braccialetti "I LOVE MEYER" a 20 euro!

Impresa Amica del MEYER®

I ♥ MY DOG e I ♥ MEYER

Passione ed impegno di un'azienda: le stesse prerogative che, da dieci anni, speciali "Angeli Custodi" a quattro zampe mettono a disposizione dei bambini ricoverati all'Interno dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze. Parliamo dell'azienda Diamondog che ha deciso dal 2012 di diventare un'Impresa Amica del Meyer e sostenere con una donazione annuale il progetto di "Pet Therapy", una delle attività di accoglienza per i bambini in ospedale, organizzate e finanziate dalla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer e realizzata in collaborazione con Antropozoa. L'azienda, nata nel 2007 dal mondo dell'abbigliamento 100% made in Italy e dalla passione per i cani, è diventata già dall'anno seguente il principale produttore di accessori e abbigliamento per amici a quattro zampe. Lo stesso anno ha aumentato il proprio successo dando vita al marchio I MY DOG ® e ampliando la produzione anche ad accessori come collari, guinzagli, cucce e abbigliamento uomo-donna. Il marchio "I MY DOG ®" è dedicato a tutti coloro che sanno quanto grande può essere l'affetto che lega un cane e il suo padrone. I cani sono addestrati con particolare cura e impiegati al fine di realizzare momenti d'incontro e di animazione con i bambini. Grazie all'aiuto degli cani, ogni momento, anche quello più difficile, viene reso speciale, diverso, un po' più colorato. Grande forza, grandi sorrisi ed un sincero contatto vengono così donati a tanti bambini e alle loro famiglie. Grazie anche a Diamondog tutto questo può continuare ad essere realtà al Meyer.

EUROSPAR SUPERMERCATI

Cadla S.p.A e Meyer: insieme per i più piccoli

Cadla S.p.A., centro distribuzione Eurospar per Toscana, Umbria e alto Lazio è una nuova impresa amica del Meyer per il 2013, in virtù della donazione per l'iniziativa natalizia nei centri commerciali.
L'azienda aretina ha raggiunto tale obiettivo partendo da un'idea molto semplice: distribuire una sfera natalizia realizzata artigianalmente, con cui ogni cliente dei negozi, con una donazione minima di 3,50 €, ha potuto aggiungere un tocco di solidarietà al proprio albero di Natale.
Un'idea vincente che ha coinvolto 7000 famiglie su tutto il territorio coperto dagli oltre 50 supermercati Despar.
L'obiettivo è stato raggiunto e la donazione finale di 20.000 € ha permesso di sviluppare l'attività di chirurgia mini invasiva e laparoscopica dell'Ospedale Pediatrico Meyer. «L'attività di chirurgia mini invasiva e laparoscopica – ha precisato il Direttore Generale del Meyer Tommaso Langiano– ci permette di ottenere numerosi vantaggi, fra cui ridurre notevolmente il trauma chirurgico, il dolore e il decorso postoperatorio dei piccoli pazienti». «Siamo orgogliosi – ha detto il titolare di Cadla S.p.A. Carlo Giannetti - del risultato ottenuto e ringraziamo tutti i nostri consumatori dei nostri supermercati Eurospar che hanno attivamente partecipato a questa importante iniziativa». «Un sentito grazie – ha concluso - alla Fondazione Meyer che con la dedizione, concretezza e serietà dimostrata ha confermato la nostra scelta di costruire questo progetto insieme». Grazie anche alla collaborazione degli artigiani di due aziende della zona aretina, un'idea semplice è così diventata un grande sostegno per un importante progetto.

Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

• Bollettino Postale

c/c 17256512 intestato Fondazione dell'Ospedale Meyer, Viale Pieraccini 24 - 50139 Firenze

• Online su

www.ioaiutoilmeyer.it

• Direttamente presso la nostra sede

Viale Pieraccini 24 dal Lun. al Ven. 9.00-16.30. Sab. 9.00-13.00 (accettiamo contante, bancomat e assegno)*

• Bonifico Bancario:

intestato a: Fondazione Ospedale Meyer

Banca Federico del Vecchio
IT11P0325302804000000000753

Banca MPS
IT20G0103002834000001763248

Banca Popolare di Vicenza
IT26U0572802801448570863199

Banca Credito Cooperativo di Cambiano
IT35X0842502800000030851836

Banca Unicredit
IT 55 V 02008 38103 000400814226"

Donazioni speciali

- **Lasciti testamentari:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandolo nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fare un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, segretario della Fondazione Meyer, allo 055 5662316 o via email a.benedetti@meyer.it.
- **5x1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **In memoria** di una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **Feste, cene, eventi...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.
- **Avviso ai donatori**
  Informiamo i donatori che la ricevuta fiscale, riepilogativa delle donazioni ricevute nel 2013, sarà spedita entro marzo 2014, in tempo utile per usufruire della detrazione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Avviso ai donatori:

Informiamo i donatori che la ricevuta fiscale, riepilogativa delle donazioni ricevute nel 2013, sarà spedita entro marzo 2014, in tempo utile per usufruire della detrazione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Per informazioni:

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS
Viale Pieraccini, 24 50139 Firenze Tel. 055.566.2316 • Fax 055.566.2300
fondazione@meyer.it

Gli Amici del Meyer

* **DEDUCIBILITÀ.** La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazioni del' Ospedale Pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAAF.

PRIVACY E TRASPARENZA. Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporti all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccioni 24, 50139-Firenze o via mail: fondazione@meyer.it.